

Comunicato stampa

Il vescovo Elio Tinti sull'attività di Porta Aperta Carpi e Mirandola e di Recuperandia

Spazio alle possibilità

“Sono tre fiori all’occhiello della Diocesi Porta Aperta di Carpi e di Mirandola e Recuperandia – asserisce monsignor Elio Tinti -. Fanno onore alla Chiesa di Carpi ed esprimono i segni dell’Eucaristia che, se celebrata bene, deve esprimere la carità. Mi sembra – sottolinea il Vescovo – che gli effetti siano visibili a tutti. Mi piace ci sia questa comunicazione tra iniziative importanti e belle. Amatevi come io vi ho amato, questo è lo sforzo che Caritas e Porta Aperta fanno. Sono realtà molto attive e anche se il lavoro svolto è tanto e prezioso, mi rendo conto che, visti i bisogni in costante aumento, tanto resta ancora da fare. Ritengo che occorra coinvolgere l’intera società sulle tematiche del bisogno, se si condivide, tutti insieme, tempo, energie, lo spazio delle possibilità aumenta, a vantaggio di tutta la comunità. Il più del necessario – insiste monsignor Elio Tinti – credo lo si debba condividere con chi non ce l’ha, e questo atteggiamento, si badi bene, è molto diverso dal fare elemosina. La condivisione interpella tutte le coscienze e – ribadisce il Vescovo – l’Eucaristia è il punto di riflessione, la spinta. Auspico che ciascuno possa dare il proprio contributo e trovo bellissimo che, chi va in pensione, si dedichi anima e corpo al volontariato. Il tempo e le energie donati danno un senso alle nostre liturgie che possono anche essere bellissime, ma se non generano frutti, sono senza valore”.